

Lombardia, Campania e Lazio guidano la speciale classifica delle ditte in rosa gestite da immigrate

# Imprenditrici e straniere

*Su 43.000 nuove imprese, più di 20.000 appartengono a questa categoria*

Non solo infermiere o badanti, ma anche piccole imprenditrici. Le donne straniere arrivate in Italia sanno spesso anche gestire un'azienda e lo fanno soprattutto nel commercio, settore di punta delle imprese individuali gestite da immigrate. Su oltre 43.000 ditte iscritte al registro delle imprese delle Camere di Commercio, più di 20.000 operano infatti proprio in questo settore, distribuite a macchia di leopardo un po' in tutto il territorio nazionale, con la Lombardia capofila della classifica delle regioni (con 2.558 imprese), tallonata da Campania e Lazio. Sono i dati che emergono dal monitoraggio condotto da Unioncamere, l'Unione delle Camere di Commercio italiane. La Lombardia, che peraltro concentra il maggior numero di imprese di immigrate a livello regionale



(6.671), si dimostra terra di opportunità per le imprenditrici extracomunitarie. La regione vanta infatti il primato della presenza femminile di origine non italiana anche in altri settori: quello degli Alberghi e ristoranti (496 su 2.361 imprese totali), quello dei Servizi pubblici e perso-

## I numeri del fenomeno

LOMBARDIA	6.671
TOSCANA	4.604
LAZIO	4.244
CAMPANIA	3.792
VENETO	3.548
EMILIA-ROMAGNA	3.383
PIEMONTE	3.200
SICILIA	2.707
PUGLIA	1.722
ABRUZZO	1.604
CALABRIA	1.448
MARCHE	1.426
LIGURIA	1.242
FRIULI V.G.	1.224
SARDEGNA	690
UMBRIA	593
TRENTINO ALTO ADIGE	339
MOLISE	302
BASILICATA	292
VALLE D'AOSTA	63
TOTALE	43.094

**Sono i dati che emergono dal monitoraggio condotto da Unioncamere, l'Unione delle Camere di Commercio italiane**

nali (426 su 2.361 imprese totali), quello dei Servizi alle imprese (827 su 3.112 imprese totali), quello dei Trasporti e comunicazioni (500 su 1.664 imprese totali). Così come in altri settori meno rappresentati: le Costruzioni (190 su 1.036 imprese totali), Banche ed assicurazioni (64

su 392 imprese totali). La Toscana, terra in cui sui servizi prevale la vocazione artigianale e industriale, è invece capofila della classifica regionale della presenza di imprenditrici immigrate nel settore manifatturiero: 2.002 le imprese in questa regione su un totale di 7.761. Basti pensare per esempio al distretto tessile di Prato, dove abbondano le imprese extracomunitarie, a partire dalle cinesi. La manifattura di donne extracomunitarie è comunque presente in maniera consistente anche in Lombardia e Emilia Romagna. Alla Sicilia, invece, il primato per la diffusione di imprese femminili di immigrate nel settore agricolo: 403 su un totale di 2.933. Le 7 imprese venete pongono poi la regione in cima alla esigua lista delle imprese di immigrate del settore della Pesca (che conta solo 20 imprese di donne immigrate totali); le 33 laziali in quella delle 139 imprese di immigrate del settore dell'Istruzione; le 23 piemontesi in quella delle imprese di immigrate attive nella Sanità privata (118 quelle totali). Ecco una tabella che riassume la distribuzione regionale delle imprese 'rosa' gestite da donne immigrate.